

IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL M5S CITATO DALLA DIFESA SUGLI SCONTRI DEL 2011

No Tav, Bertola in aula: «Mi sentivo sotto processo»

Il consigliere comunale Vittorio Bertola, del M5S, ha testimoniato ieri nell'aula bunker delle Vallette, a Torino, su richiesta delle difese degli imputati del maxi processo No Tav. Alla fine del suo intervento, i pubblici ministeri hanno chiesto al collegio la trasmissione in procura del verbale della testimonianza allo scopo di verificare eventuali estremi di reato.

Nel corso della deposizione, infatti, i magistrati avevano fatto notare che erano emerse delle discrepanze rispetto a quanto risulta dai filmati, in relazione a quanto avvenuto a Chiomonte durante la manifestazione No Tav del 3 luglio 2011. Il punto di contrasto fra Bertola e i pubblici ministeri

Antonio Rinaudo e Andrea Padalino è sorto quando il consigliere comunale, che aveva partecipato alla manifestazione No Tav, ha parlato di «lancio ingiustificato» di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine in un momento in cui la situazione era tranquilla. I magistrati gli hanno fatto notare che, sebbene lui avesse dichiarato di non avere notato nulla, gruppi di dimostranti - come risulta dalla documentazione video - stavano scagliando pietre e oggetti.

«A un certo punto sembrava che dovessi essere processato io, per aver semplicemente acconsentito a dire quello che ricordavo con la massima sincerità. Che razza di giustizia

potrà venirne fuori?». Così, su Facebook, Bertola ha poi commentato l'andamento della sua testimonianza. «La cosa che un esterno nota di più - ha sottolineato il politico - è il clima di tensione assurda che vige in quell'aula: per metà del tempo, invece di parlare ho dovuto ascoltare gli avvocati dell'accusa e della difesa che litigavano su cosa potevo, dovevo o volevo dire. Per il resto - ha aggiunto il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle - è stato tutto un susseguirsi di obiezioni procedurali e rinfacci di ogni genere, quando peraltro a tre anni di distanza è ovvio che nessuno può ricordarsi le cose con la massima precisione».